



La boutique di Caritas Ticino in via Carducci 3 a Lugano (quartiere Maghetti): artigianato e alimentari da tutto il mondo per un Natale più equo e solidale

# UNA FESTA PER GLI OCCHI

Quando mi è stato proposto di lavorare per il negozio di Caritas Ticino, non immaginavo che avrei vissuto un'esperienza come quella che mi è stata offerta.

Al mattino apro la porta della boutique e le campanelline tintinnando mi danno il benvenuto a cui partecipa anche l'intenso profumo degli incensi. Mi pare di entrare in un mondo e in una dimensione anomala rispetto a quanto offre la società odierna.



zione di un lavoro e di una vita dignitosa nei paesi più poveri del Mondo.

Mi lascio catturare dai colori e dall'incredibile estro e finezza del lavoro fatto dalle persone dell'India che hanno realizzato arazzi e perle. Scopro la storia racchiusa in un oggetto di argilla fatto secondo le tecniche dei Maya o nelle pantofole dai colori vivaci e dalle forme sbarazzine, realizzate in Nepal lavorando la lana con il sistema dell'infeltratura.

Vestiti, borse, gioielli, gatti e tartarughe intagliati nel legno o scolpiti nella pietra, lanterne in ferro battuto di tutti i tipi e dimensioni, vasi, piatti, scrigni, carta da regalo o da lettera fatta a mano utilizzando materiali primitive e tecniche antichissime... ogni esemplare che guardo diventa unico e prezioso perché all'origine ci sono donne

E' bello poter partecipare, attraverso il mio lavoro, alla promozione del commercio equo - una goccia in un mare certo - ma fatto con il cuore, sapendo che è il mio piccolo contributo per la promo-

ne e uomini che hanno messo a disposizione la loro tradizione e il loro patrimonio culturale.

Beh! Con tutto questo, come si fa a non rimanere incantati di questo cantuccio nel cuore della città? ■



## Cos'è il commercio equo e solidale?

E' un tipo di commercio che mette al centro la persona, l'equità e la solidarietà. I lavoratori che forniscono gli articoli del commercio equo sono produttori del sud del mondo, artigiani e coltivatori diretti e le loro famiglie, che senza la cooperazione dei promotori e garanti del commercio equo non potrebbero mai accedere al mercato, perché non dispongono dei mezzi sufficienti (spesso sono persone che non hanno seguito una scolarizzazione, oppure sono troppo povere per avere un credito, o ancora non si rendono conto del valore del loro lavoro o sono vittime di intermediari senza scrupoli che pagano compensi infimi per i loro manufatti che poi vengono rivenduti a caro prezzo. Regali che sono testimoni di solidarietà tra i popoli, prodotti pagati a un prezzo equo concordato con il produttore che non portano in sé i meccanismi dello sfruttamento.

